

LA STORIA. Il setter era caduto nella cavità durante una battuta di caccia

Salvato dalla foiba 80 metri sotto terra È la favola di Zuma

Il miracolo dopo sei giorni trascorsi nel cunicolo
Il proprietario credeva di averlo perso in Istria
dove poi è tornato con un orsacchiotto delle figlie

Giulia Armeni

Sei giorni nelle viscere della Terra. Aggrappato alla vita con tenacia e disperazione, quando tutto sembrava ormai perduto. E invece Zuma, un setter inglese di 2 anni, ce l'ha fatta. Ha lottato e resistito e il suo salvataggio, da una foiba istriana profonda oltre 140 metri, è il miracolo di Natale che la sua famiglia non avrebbe mai immaginato di poter vivere. Il lieto fine che sembrava già scritto, con la morte della bestiola dopo un volo in una cavità terrestre a Barbana, in Istria, durante una battuta di caccia con il suo padrone, il vicentino Giuseppe Trivellato, lo scorso 9 dicembre. Ma Zuma non ha mollato e bloccato a 70-80 metri sotto il livello del suolo, pur stremato è riuscito comunque ad abbaiare per segnalare la sua presenza, fino a che è stato proprio Trivellato, una settimana dopo la sua

scomparsa, ad accorgersi che laggiù il suo cane era ancora vivo. Il vicentino era tornato sabato 15 dicembre nel luogo della disgrazia per un ultimo saluto e per onorare la promessa fatta alle figliette Carlotta e Camilla di lasciar cadere, all'interno della caverna, un bambolotto per Zuma. Un oggetto che avrebbe dovuto far compagnia all'amato cagnolino, dato per spacciato fin da quando, la settimana prima, il Gps collegato al suo collare si era interrotto in corrispondenza della foiba. «La guida che mi accompagnava quel giorno e la gente del posto non mi avevano dato speranze - racconta

Trivellato -. Quello squarcio nel terreno, profondo 170 metri e largo 15, non è segnato nelle mappe e a detta di tutti è uno dei più profondi della zona». Nella sola Istria si contano del resto circa 1.700 cavità carsiche, trappole insidiose. Quel 9 dicembre quindi, dopo aver atteso invano di udire i guaiti della bestiola che sembravano essersi spenti per sempre, l'uomo non aveva avuto altra scelta che tornarsene a Vicenza, con il difficile compito di dare la terribile notizia alle sue bimbe: ma proprio loro, con l'innocenza e l'incrollabile fede dell'infanzia, si sono rivelate determinanti per la salvezza del cane. «Se non fosse stato per rispettare il desiderio delle mie figlie, questo regalo immenso non sarebbe arrivato», ammette Trivellato. Ripartito da Vicenza per raggiungere, ad una settimana di distanza, il punto in cui il cane era sparito, quando ormai sembrava il tempo solo del commiato nel silenzio del-



Zuma è un setter di due anni caduto dentro una profonda foiba dove è rimasto per sei giorni. FOTO ARMENI



La risalita di "Rambo" dalla foiba



Zuma è stato tratto in salvo



Le prime cure al cane affamato

la foresta l'uomo ha udito un uggioio lontano e tanto è bastato a far partire le ricerche. E così, dopo sei giorni trascorsi nell'oscurità, sabato scorso l'animale ha rivisto la luce, salvato dai vigili del fuoco di Pola e da uno speleologo che si è calato nel cunicolo sotterraneo individuandolo e portandolo in superficie. Un'operazione eccezionale documentata da un video che testimonia il ritorno alla vita del setter, la sua gioia nel risalire dalla gola, nel rivedere il suo padrone. «È stata un'emozione indescrivibile - si commuove Trivellato -, non avrei mai creduto di poterlo rivedere e invece dopo quasi cinque ore di lavoro dei soccorritori Zuma è riapparso, con qualche lieve lesione e affamato, ma in buona salute e felice». Merito suo e di chi, come lo speleologo ribattezzato da Trivellato "Rambo" per la rocambolesca missione portata a termine, non si è dato per vinto e ha continuato a sperare. Per il vicentino il cane una brutta avventura finita bene («l'abbiamo portato dal veterinario ma sta benissimo e mangia tre volte al giorno»), che riapre però, anche così, una ferita mai sanata nel passato recente della regione dalmata. Un territorio dove, a differenza del fortunato cagnolino, nel secondo dopoguerra furono emesse migliaia di corpi degli italiani infoibati e mai riemersi da quelle voragini, divenute il simbolo dell'eccidio perpetrato dal regime jugoslavo nei confronti della popolazione italiana. •

Quando sono tornato ho udito un guaito e ho chiamato aiuto. Credevamo tutti che fosse morto

© RIPRODUZIONE RISERVATA
GUARDA IL VIDEO SUL SITO INTERNET
www.ilmagazinedivicenza.it

CON 10 EURO... SI PUO' FARE DI PIU'!



Quest'anno festeggiamo i primi 10 anni di attività. La generosità dei vicentini ci ha consentito di investire finora quasi 4 milioni di Euro in favore dell'Ospedale di Vicenza e dei suoi malati. GRAZIE DI CUORE!

Per il nuovo anno abbiamo in programma importanti interventi per i Reparti di Chirurgia, Riabilitazione e Neuro-Chirurgia. Ma ci serve il TUO aiuto e per questo Ti chiediamo di farci un regalino di compleanno. **Bastano anche 10 €** (meno di un caffè per ogni anno di nostro impegno!)

Vai nel nostro sito e fai subito una donazione on line. E' semplice e sicuro: www.fondazioneanbortolo.it

Grazie e Buone Feste!



Gian Carlo Ferretto
Pres. Fondazione San Bortolo

Donaci anche il tuo 5x1000!
Nella prossima dichiarazione scrivi il nostro codice:
950 9969 0240